

ma col detto Giouanni facendogli presente di molti disegni alla maniera Italiana, e d'altre cose. Talmente che per questo, per l'osservanza d'Antonello, e per trouarsi esso Giouanni già vecchio; si contentò, che Antonello vedesse l'ordine del suo colorire a olio: onde egli non si partì di quel luogo che hebbe benissimo appreso quel modo di colorire, che tanto desideraua. Ne dopo molto, essendo Giouanni morto, Antonello se ne tornò di Fiandra, per riuere la sua patria, e p' far l'Italia partecipe di così vtile, bello, e comodo segreto. E stato pochi mesi a Messina, se n'andò a Vinezia; doue, per essere persona molta dedita a' piaceri, e tutta venece si risoluè habitar sempre; e quiui finire la sua vita, doue haueua trouato vn modo di viuere apunto, secondo il suo gusto. Perche messo mano a lauorare, vi fece molti quadri a olio, secondo, che in Fiandra haueua imparato, che sono sparsi per le case de' Gentil'huomini di quella Città, iquali, per la nouità di quel lauoro vi furono stimati assai. Molti ancora ne fece, che furono mandati in diuersi luoghi. Alla fine, hauendosi egli quiui acquistato fama, e grã nome, gli fu fatta allogazione d'una tauola, che andaua in S. Cassano, parrocchia di quella città: laqual tauola fu da Antonello cō ogni suo saper, e senza risparmio di tempo lauorata: E finita, per la nouità di quel colorire, e per la bellezza delle figure, hauendole fatte con buò disegno, fu comendata molto, e tenuta in pregio grãdiss. Et inteso poi il nuouo segreto, che egli haueua in quella città, di Fiandra portato, fu sempre amato, e carezzato da que' Magnifici Gentil'huomini, quanto durò la sua vita.

Fra i pittori, che allora erano in credito in Vinezia era tenuto molto Ecc. vn Maestro Domenico. Costui auuto Antonello in Venezia, gli fece tutte quelle carezze, e cortesie, che maggiori si possono fare a vn carissimo, e dolce amico. Perlo che Antonello, che non volle esser vinto di cortesia da M. Domenico, dopo non molti mesi gl'insegnò il secreto, e modo di colorire a olio. Dellaqual cortesia, & amoreuolezza straordinaria, niun'altra gli farebbe potuta esser più cara: & certo a ragione, poi che, per quella, si come imaginato si era, fu poi sèpre nella patria molto onorato. E certo coloro sono inganati in di gesso, che pensano, essendo auarissimi, anco di quelle cose, che loro non costano, douere essere da ognuno, per i loro begliocchi, come si dice, seruiti. Le cortesie di Maestro Domenico Viniziano cauaron di mano d'Antonello quello, che haueua con sue tante fatiche, e sudori procacciato; e quello, che forse per grossa somma di danari non hauerebbe a niuno altro concesso. Ma perche di M. Domenico si dirà quando sia tempo quello, che lauorasse in Firenze, & a cui fusse liberale di quello, che haueua da altri cortesemente riceuto; dico, che Antonello, dopo la tauola di S. Cassano, fece molti quadri, e ritratti a molti gentil'huomini Viniziani. E in Bernardo Vecchietti Fiorentino ha di sua mano in vno stesso quadro S. Francesco, & S. Domenico, molto belli. Quando poi gl'erano state alloggiate dalla Signoria alcune storie in palazzo; lequali non haueuano voluto concedere a Francesco di Monsignore Veronese, ancora, che molto fusse stato favorito dal Duca di Mantoa; egli si ammalò di mal di punta, e si morì, d'anni 49. senza hauere pur messo mano all'opera. Fu dagl'Artefici nell'ellegie molto honorato; per il dono fatto all'Arte della nuoua maniera di colorire, come testifica questo epitaffio.